



Emergenze

Le Misericordie
in aiuto nel terremoto
tra Siria e Turchia

L'intervista

S.E. Mons. Agostinelli
sulla Pasqua

Le storie

Un giorno
in ambulanza

Primo piano

Reporter territoriali
la comunicazione 2.0 di Misericordie





consorzio
OPERE DI MISERICORDIA



Uno strumento a servizio del Movimento

Il Consorzio Opere di Misericordia si è costituito nel gennaio del 2015, non ha scopo di lucro e si propone di promuovere lo sviluppo e la razionalizzazione di alcuni servizi rivolti ai consociati. Al Consorzio è stato affidato il compito di affiancare i propri consorziati, e le Misericordie in genere, nella progettazione, sviluppo e realizzazione di interventi innovativi in linea con l'evoluzione dei bisogni sociali da parte dei loro territori di appartenenza.

Le attività che il Consorzio si propone di effettuare sono molteplici, ma tutte orientate ai servizi alla persona a carattere socio-sanitario ed educativo.

Il consorzio è in possesso di **certificazione qualità ISO 9001** (settore EA: 38) relativamente a:

- erogazione di servizi di accoglienza per migranti;
- trasporto pazienti;
- gestione RSA e centri diurni.

Il consorzio si è messo a disposizione delle Misericordie per le

attività di editoria (manualistica) e come rivenditore di oggettistica a marchio e di abbigliamento.

Con la pandemia da Virus SARS COV-19 l'attività commerciale già avviata con i gadget e l'abbigliamento si è sviluppata con la vendita di DPI, prodotti di sanificazione ambienti e cute, ecc... Questo ha richiesto anche alcune accelerazioni rispetto all'utilizzo dei nuovi strumenti elettronici di comunicazione, in particolare ha reso necessario un importante investimento per l'avvio di una vera e propria piattaforma di commercio elettronico che andrà ad integrarsi con la APP **MyMISE** che è stata sviluppata come strumento di contatto con i volontari delle Misericordie e con le associazioni stesse: Sulla piattaforma sarà possibile acquistare on line sia dispositivi di protezione individuale legati al COVID-19 sia altro materiale come abbigliamento tecnico, abbigliamento a marchio, manualistica, gadget etc pagando attraverso denaro elettronico in base ad un accordo con Poste Italiane che si occuperà sia della parte finanziaria sia della logistica.



Confederazione Nazionale
Misericordie d'Italia
Via dello Steccuto, 38
50141 Firenze
Tel. 055.32611
www.misericordie.it

Registrazione al tribunale di Firenze
al n°5395 4/02/2005

Consiglio di Presidenza

Domenico Giani
Ugo Bellini
Aldo Intaschi
Gabriele Brunini
Cristiano Biancalani
Elio Di Leo
Mons. Franco Agostinelli

Direttore Responsabile

Andrea Barbieri

Direttore Editoriale

Elida Sergi

Segreteria di redazione

Tel. 055.32611
e-mail: comunicazione@misericordie.org

Hanno collaborato a questo numero

Alessandra Petrelli
Beatrice Laurenzi
Romano Barluzzi
Elena Coppolino
Chiara Pagni

Progetto grafico e impaginazione

ZOE, Pistoia

Giallo Ciano è la voce istituzionale del Movimento delle Misericordie. Esce con 4 numeri l'anno e viene distribuito gratuitamente in 5mila copie. La rivista nasce come strumento di approfondimento con cui le Misericordie si presentano all'interno del Movimento ma anche all'esterno, sui più importanti tavoli istituzionali, dall'Italia a Bruxelles. Un approfondimento "politico" dei principali temi di nostra pertinenza: sanità, immigrazione, marginalità, giovani, volontariato. Lo scopo è quello di dare un piccolo contributo al cambiamento culturale, offrendo ai confratelli e alle consorelle, ma anche a tutti i lettori vicini al nostro mondo, uno strumento in più per informarsi e formare un proprio pensiero sui temi più caldi dei nostri giorni. "Giallo Ciano" è anche scaricabile in pdf dal sito www.misericordie.org

Foto di copertina: Federazione Regionale Misericordie della Toscana

Finito di stampare: aprile-maggio 2023

<i>Primo piano</i>	4
Reporter territoriali 2.0: le Misericordie rafforzano la rete di comunicazione <i>di Alessandra Petrelli</i>	
<i>Gente al servizio della gente</i>	6
• Il Papa Emerito nel ricordo del Presidente Giani • Terremoto tra Turchia e Siria: gli aiuti delle Misericordie	
<i>Servizio Civile Universale</i>	7
"C'è servizio e servizio": il video sul Servizio Civile <i>di Romano Barluzzi</i>	
<i>A colloquio con...</i>	8
Misericordia Bassa Friulana San Giorgio di Nogaro <i>di Romano Barluzzi</i>	
Lampeggianti accesi	9
<i>L'intervista</i>	10
Una Pasqua di vicinanza al Signore, Resurrezione e Servizio per le Misericordie <i>di Romano Barluzzi</i>	
<i>Progetti</i>	12
• HOPE 2.0 • La Rete Misericordia e Solidarietà <i>di Chiara Pagni</i>	
<i>Speciale Federazione Misericordie della Toscana</i>	14
• Le Misericordie si aggiudicano il servizio di Pronto Intervento Sociale • Partita la campagna per reclutare nuovi volontari • Sbarco di tre navi ONG: le Misericordie toscane in prima linea • In cammino sul Sentiero Blu dell'inclusione • Un benvenuto ai nuovi formatori e alle nuove formatrici regionali • Tutti a scuola per imparare il soccorso!	
<i>Io non rischio</i>	19
Buone pratiche di PC: il punto sulla campagna divulgativa <i>di Romano Barluzzi</i>	
<i>Le storie</i>	20
Un giorno in ambulanza <i>di Alessandra Petrelli</i>	
<i>Le Misericordie in un click</i>	21
<i>a cura di Romano Barluzzi</i>	
<i>Le Misericordie in breve</i>	22
<i>a cura di Beatrice Laurenzi</i>	



Reporter territoriali 2.0

le Misericordie rafforzano la rete di comunicazione

Andrea Barbieri (responsabile Comunicazione Misericordie d'Italia): "Servono le migliori energie del Movimento"

di **Alessandra Petrelli**

Potenziare la comunicazione all'interno del Movimento è l'obiettivo del progetto intitolato Reporter Territoriali 2.0, appena partito con una chiamata rivolta alle consorelle e ai confratelli impegnati a vario titolo nel mondo della comunicazione: giornalisti in primis, ma anche social media manager, fotografi, videomaker e grafici che, nel tempo libero, indossano la divisa giallociano. Dopo lo stop forzato a causa della pandemia, la Confederazione

rilancia con un progetto in ambito comunicazione.

"Servono le migliori energie del Movimento per raccontare una storia fatta di impegno quotidiano e di servizio ma anche per raccontare grandi eventi ed emergenza senza mai perder di vista etica e deontologia" spiega il responsabile comunicazione della Confederazione nazionale delle Misericordie, Andrea Barbieri, nell'illustrare questo ambizioso progetto. "Seguendo i desiderata del

presidente nazionale Domenico Gianni, lavoriamo oggi affinché i reporter territoriali diventino figure strategiche per le Misericordie".

DI CHE SI TRATTA

"Con la guida del presidente Domenico Gianni, si è sentita forte l'esigenza di consolidare una rete composta da figure professionali in grado di comunicare correttamente le informazioni in loro possesso e di raccontare le tante storie all'interno del Movimento delle Misericordie – prosegue Barbieri – Le basi di questo progetto sono state gettate nel maggio del 2018, "grazie a un progetto ideato dall'attuale coordinatore dell'Area Emergenze, Gionata Fatichenti. Adesso è il momento di rimettersi in marcia". In seguito alla prima formazione tenutasi appunto nel 2018, a Prato, ven-



ne creato un primo gruppo composto da 20 persone esperte in comunicazione e provenienti da tutta Italia; “da questo progetto embrionale inizia per i reporter territoriali la cosiddetta fase 2.0 che – grazie al coinvolgimento all’interno del progetto Hope – prevede dei nuovi appuntamenti nel primo semestre del 2023 per consentire il potenziamento della rete dei reporter e l’effettivo lancio di un nuovo capitolo relativo alla comunicazione del movimento delle Misericordie” aggiunge Barbieri.

IL PERCORSO

Dopo un primo confronto tenutosi lo scorso 7 marzo con i presidenti delle Federazioni regionali delle Misericordie, si è passati alla fase di individuazione di massimo 5 figure - per

REPORTER TERRITORIALI E SPIRITO DI CORPO: L'AUSPICIO DEL PRESIDENTE GIANI

Il percorso dedicato alla formazione dei reporter territoriali ha avuto inizio lo scorso 7 marzo con un primo incontro che ha coinvolto tutti i presidenti delle Federazioni regionali. Ad aprire il webinar è stato il presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie, Domenico Giani, che ha definito il progetto utile a “raccontare le tante preziose realtà in cui i volontari prestano servizio e anche a creare una sorta di spirito di corpo in grado di alimentare l’animo di chi veste la divisa giallociano”.

“A tutti i presidenti delle Federazioni regionali, chiedo un aiuto affinché la squadra dei reporter territoriali possa crescere e comunicare - sempre più e sempre meglio - le tante realtà che compongono il mosaico delle Misericordie” ha sottolineato il presidente.

“Girando l’Italia e visitando le confraternite, ricevo la grazia di entrare in contatto con delle realtà davvero preziose che oltre ad impegnarsi in ambiti come quello sociosanitario o della protezione civile, si distinguono per il servizio in ambito educativo, pedagogico, formativo e anche culturale. In molti luoghi le confraternite di Misericordia sono un ultimo avamposto – ha concluso - un luogo in cui le comunità locali fanno di poter trovare delle risposte. Tutto ciò merita di essere tramandato in modo corretto e capillare”.

ciascuna regione – che possano avere le qualità adatte a ricoprire il ruolo di reporter territoriale.

“Per esempio, giornalisti iscritti all’Ordine nazionale, social media manager professionisti, fotografi e videomaker in grado di utilizzare attrezzatura e software professionali, creatori di contenuti con una buona base di followers e grafici che abbiano già di-

mestichezza con il pacchetto Adobe o con i principali applicativi di grafica” specifica il responsabile comunicazione delle Misericordie.

L'IDEA

“Una delle ambizioni principali del progetto è quella di poter coinvolgere l’Ordine nazionale dei giornalisti – conclude Barbieri – A seguito del webinar “Giornalismo e dintorni”, tenutosi il 21 giugno 2022 alla presenza del presidente dell’Odg Carlo Bartoli si è parlato di dare il via ad un percorso formativo per i nostri reporter territoriali con l’obiettivo di fare in modo che i reporter territoriali possano apprendere dai professionisti dell’informazione e – se iscritti all’Ordine – ottenere dei crediti formativi”.



Per informazioni in merito al percorso, si suggerisce di rivolgersi alla propria federazione regionale oppure di scrivere all’indirizzo mail stampa@misericordie.org

Il Papa Emerito nel ricordo del Presidente Giani: era gentile ma deciso

Un uomo gentile. Di una gentilezza e un garbo di altri tempi. Questa l'immagine che il presidente delle Misericordie Domenico Giani, già a capo della Gendarmeria Vaticana, ha del Papa Emerito Benedetto XVI, deceduto il 31 dicembre 2022



Giani è stato a lungo il suo 'angelo custode' accompagnandolo nell'intero percorso di Pontificato. "Un uomo gentile e mite ma fermo quando era il caso - lo ricorda con emozione il presidente Giani - Quando prendeva una decisione, dopo attento discernimento ed intensa preghiera, non era negoziabile. Come quando volle andare a piedi, in Terra Santa, al Santo Sepolcro. Come un semplice pellegrino. Non ci fu verso

di dissuaderlo". Ratzinger era dotato di uno spiccato senso dell'umorismo ed era amante dei gatti. Forse più abituato alle aule, agli amati libri che alle folle, ha dovuto in qualche modo 'imparare' ad essere Papa, anche se ha intuito presto il grande affetto che lo circondava e si è sciolto un po' di più. Neppure stando così a contatto con Benedetto XVI Giani sapeva che si sarebbe dimesso. "No, non ne eravamo al corrente assolutamente. Lo vedevamo molto affaticato,

dopo un viaggio a Cuba effettuato nel mese di marzo, i medici erano preoccupati per gli spostamenti successivi, e avevamo visto che da settembre erano cominciati i lavori di ristrutturazione al monastero, ma non immaginavamo minimamente".

Ha lasciato il Pontificato, così come ha salutato la vita terrena: dando testimonianza di amore al Signore e totale abbandono alla Provvidenza.

Elida Sergi

Terremoto tra Turchia e Siria: gli aiuti delle Misericordie



Le Misericordie hanno risposto prontamente alla chiamata del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per aiutare la popolazione turca colpita dal sisma lo scorso 6 febbraio. In particolare - grazie al coordinamento di Area Emergenze - il Movimento ha potuto fornire 25 pallet di aiuti umanitari, tra cui coperte, biancheria e vestiario, e 4 moduli per portare i servizi igienici

ci nelle zone più colpite. In aggiunta sono stati messi a disposizione anche 40 pallet di DPI, tra cui maschere e gel sanificante, attualmente in stand by. La logistica è stata organizzata con grande cura per garantire una risposta tempestiva ed efficace all'emergenza: i camion della Confederazione nazionale sono stati approntati in poco tempo per effettuare 5 viaggi dai poli logistici di Barberino del Mugello e Tortona all'HUB Protezione Civile di Palmanova Udine, in modo da trasferire tutti gli aiuti in Turchia. "Fin da subito le Misericordie si sono attivate per offrire massima collaborazione alle autorità locali e internazionali e per fornire e supporto concreto alle persone colpite dal terremoto"

sottolinea Elio Di Leo, delegato nazionale per Area Emergenze. "La missione è sotto l'egida del meccanismo di Protezione Civile Europeo - prosegue - e le Misericordie restano tuttora a disposizione per il tramite del nostro Dipartimento della Protezione Civile, anche a distanza di settimane dal sisma - specialmente per ciò che concerne il supporto sociosanitario ai superstiti. Pass, Disevac e moduli di assistenza alla popolazione, tanto per fare alcuni esempi, sono risorse che possono essere messi al servizio di chi, fragile o con specifiche necessità, si trova a vivere in un luogo colpito da grandi calamità naturali o - come accaduto in Ucraina - dalla guerra".

Alessandra Petrelli

“C’è servizio e servizio”: il video sul Servizio Civile



È stato prodotto di recente dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia il video “C’è servizio e servizio”, un mini-film da poco più di un minuto, d’intento promozionale e motivazionale nei confronti del Servizio Civile

di **Romano Barluzzi**

Il video è stato diffuso nel periodo in cui si è aperto l'ultimo bando in ordine di tempo per iscriversi al Servizio Civile: una diffusione quantomai necessaria, data la crisi registrata un po' ovunque riguardo alle domande di partecipazione. Senza parlato e con solo musica appropriata in un crescendo a effetto, il video punta tutto su uno “stile divergente”: si apre cioè sui molti significati in cui comunemente può essere declinato il concetto di “servizio”, dal servizio d'apertura di una partita di tennis al servizio ai tavoli svolto

da camerieri e chef d'un ristorante stellato, per uscire all'improvviso dall'equivoco provocato mostrando operatori della Misericordia intenti ai vari servizi che svolgono quotidianamente nel settore socio-sanitario-assistenziale. E quindi per sottolineare lo spirito di servizio che anima ogni loro gesto. Perché lo spirito di servizio agli altri, al nostro prossimo, specie ai più bisognosi, è qualcosa che prescinde dai ruoli, che siano il volontario o il dipendente, il collaboratore o il dirigente. Il nostro è l'universo delle consorelle e dei confratelli

telli il cui voto è “servire”, secondo le sette opere di Misericordia corporali e le sette spirituali. Non è “un servizio” come un altro, bensì “il Servizio” per eccellenza!

Il video appare senz'altro ardito, una trovata coraggiosa, potenzialmente assai efficace, almeno nella misura in cui tenta con originalità di coinvolgere un pubblico spesso non meno distratto di quello generalista: a dimostrazione che la comunicazione è qualcosa di estremamente serio e importante, soprattutto in settori complessi, come lo è il mondo del sociale e della solidarietà. Nel campo del Servizio Civile poi può rivelarsi cruciale, dato che la crisi di iscrizioni cui accennavamo all'inizio dell'articolo ha afflitto l'ultimo bando, al punto da rendere necessaria una proroga del termine ultimo per inoltrare la domanda; proroga rivelatasi provvidenziale, dato che ha consentito di raggiungere praticamente il pareggio tra le richieste e i posti disponibili.

Naturalmente non sappiamo se il merito sia attribuibile direttamente al video, anzi sarebbe difficile crederlo: si tratta di processi che richiedono tempi lunghi e di perdurare più e più volte nei tentativi. Inoltre non funzionano da soli bensì soltanto come strumenti di supporto a ulteriori iniziative. Ma è senz'altro apprezzabile il merito dell'aver voluto provare.

San Giorgio di Nogaro è un comune della provincia di Udine affacciato sulla laguna di Marano nella “bassa Friulana”, regione Friuli Venezia-Giulia.

di Romano Barluzzi



Misericordia Bassa Friulana San Giorgio di Nogaro

Sono circa settemilacinquecento i “Sangiorgini”, così chiamati i suoi abitanti, in mezzo ai quali – e unitamente alla sede distaccata nel comune di Talmassons, frazione Flambro – i trecento soci sostenitori della Misericordia di San Giorgio di Nogaro e i suoi quarantuno soci attivi nei servizi non sembrano davvero pochi.

Ne parliamo con il Governatore Lorenzo Matussi.



Governatore... l'anno di nascita della Misericordia che rappresenta?

La Misericordia Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro viene fondata nell'agosto del 1985 e quella della sede distaccata in frazione Flambro del comune di Talmassons vede la luce nel 2009.

Come sono articolate le vostre attività?

La cosa da premettere è che non contribuimmo operativamente al sistema di emergenza-urgenza, pur svolgendo formazione per i livelli base e avanzato dei soccorritori. Detto questo, traiamo sostentamento – anche per tutte le altre attività – dalla sola convenzione in atto con l'ASL per il trasporto e l'assistenza dei pazienti nefropatici che necessitano di dialisi.

In che senso “per tutte le altre attività”? Quali sono?

Oltre a quanto appena detto, riusciamo a svolgere trasporti anche privati d'ogni genere; assistenza a gare e manifestazioni sportive; esecuzione

di test diagnostici sul territorio; trasporto aiuti umanitari all'estero; costruzione d'impiantistica d'ausilio in Paesi dove manca tutto, per esempio cisterne d'acqua in Africa; screening oncologico preventivo del tumore del collo dell'utero in Guatemala, autentica piaga sociale in quella zona, secondo un progetto approvato e sostenuto dalla regione FVG; attività preventive di calamità naturali nelle scuole in Serbia, su attivazione di Confederazione; ecc. La già ricordata formazione dei soccorritori. La divulgazione sanitaria sul territorio... La dislocazione della nostra sezione distaccata della frazione Flambro nel comune di Talmassons, tenuta dalla signora Bruna Del Zotto coordinatrice dei trasporti, contribuisce in modo fondamentale all'efficacia proprio dei servizi di trasporto.

Particolari criticità ce ne sono?

Ne abbiamo eccome! Una, innanzitutto: la carenza di nuovi volontari, specie tra i giovani. Siamo particolarmente colpiti dalla crisi vocazionale

Lampeggianti

Il flashmob
delle Misericordie
per la pace

accesi



che si registra un po' ovunque e facciamo molta fatica ad assicurare un naturale ricambio generazionale. Il rischio concreto è che senza aiuti potremmo non farcela più ad avvicinare gli attuali operatori che raggiungono limiti d'età. E dobbiamo anche salvaguardare i quattro dipendenti che abbiamo!

Infine, ciò comporta il rammarico di non poter incrementare più di così il nostro aiuto sottoforma di ulteriori attività e servizi per la popolazione, come invece vorremmo.

Un motivo di particolare vanto o soddisfazione?

Sì, uno in particolare. Ed è una cosa alla quale teniamo davvero tanto: essere riusciti ancora a mantenere "gratuiti" i nostri servizi privati, in modo che restino disponibili per qualsiasi appartenenza ai diversi ceti sociali! In pratica, non abbiamo tariffari: i servizi vengono forniti a libera offerta, così che ciascuno possa contribuire liberamente, se e come può. Qualcosa che ci tiene profondamente ancorati ai valori più identitari e fondanti della Misericordia! ●

La Misericordia Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro e di Talmassons - frazione Flambro è anche on-line al sito:

www.misericordiabf.org



Aderendo all'invito della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, è stato organizzato presso ogni Misericordia per le ore 18:00 in punto del 24 febbraio scorso un flashmob consistito nell'accensione simultanea dei lampeggianti di tutti i mezzi di soccorso. Un attimo di raccoglimento contro tutte le guerre del mondo, a un anno dallo scoppio di quella in Ucraina. Una mobilitazione per la pace, contro ogni guerra, nel giorno in cui ricorre l'anniversario dell'inizio del conflitto in Ucraina. I volontari delle Misericordie si mobilitarono subito, portando aiuti umanitari e soccorsi fin nelle zone di guerra. Nelle oltre 800 confraternite italiane, gli stessi volontari si sono uniti in un momento di preghiera alle ore 18:00 in punto del 24 febbraio u.s. e in segno di vicinanza hanno acceso i lampeggianti dei mezzi di soccorso per ricordare le vittime di tutti i conflitti armati.

«Nella guerra, in ogni guerra, a perdere è l'umanità intera – aveva detto il presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie, Domenico Giani – che viene sconfitta, mentre a prevalere è la logica della sopraffazione del più forte a scapito soprattutto dei più fragili e degli indifesi. Nelle nostre azioni di solidarietà in Ucraina come Misericordie italiane lo constatiamo: la guerra deve cessare. Per questo auspichiamo che a prevalere sia il dialogo, che ogni istituzione nazionale e internazionale si spenda con urgenza e efficacia trovando vie per la pace».

Foto e video dei momenti del flashmob vissuto in ogni confraternita sono stati condivisi sui canali social con l'hashtag #MisericordiePerLaPace, diventando rapidamente virali.

È stata dunque un'iniziativa di rilievo sotto il profilo simbolico – perché i simboli parlano! – e in ogni Misericordia aderente questo raduno di tutti gli operatori in servizio intorno alle ambulanze come invocazione per il "cessate il fuoco!" in tutti i conflitti armati del mondo a un anno esatto dall'esplosione di quello in Ucraina ha assunto i connotati di un grido silenzioso e accorato. Le luci blu hanno creato in molti casi coreografie semplici ma suggestive, che hanno saputo rappresentare con immediatezza l'esortazione a tener sempre ben presente l'inestimabile valore della parola "Pace"!

Romano Barluzzi

Una Pasqua di vicinanza al Signore, Resurrezione e Servizio per le Misericordie

Intervista al Correttore Spirituale delle Misericordie
d'Italia S.E. Mons. Franco Agostinelli

di Romano Barluzzi

Eccellenza, come si può inquadrare al meglio il periodo della Pasqua?

La Pasqua è il riferimento indispensabile per la nostra vita cristiana. Se non c'è la Pasqua, "se Cristo non fosse risorto – come dice San Paolo – vana sarebbe la nostra Fede." La Pasqua però non può essere solo una data che si ripete ciclicamente; perché ogni anno noi celebriamo in realtà l'inedito di Dio. La Pasqua è la novità di vita, che ci deve trovare attenti, pronti, disponibili ad accogliere le motivazioni che ogni anno suscita nel cuore di ognuno di noi e che ci danno gli indirizzi necessari per vivere la nostra vita di cristiani, soprattutto per vivere il nostro servizio come l'appartenenza alla Misericordia ci chiede. Un servizio che ha un fondamento, non nasce perché uno è animato da buona volontà, che lo conduce a scegliere le decisioni da prendere. Nasce da un'esigenza di carattere sacro. Un'esigenza che fa parte della nostra scelta cristiana. Noi non possiamo rispondere come Caino alla domanda che Dio gli poneva, chiedendogli conto del fratello Abele: "Sono forse io il custode di mio fratello?" Voleva scusarsi, evitare la domanda del Signore. Noi non possiamo far così perché ogni persona è

nostro fratello, in ogni persona siamo chiamati a vedere il volto del Signore, soprattutto nella persona del più povero, dei più indigenti, dei più soli, dei più abbandonati.

Non pensa che sia sempre più difficile, oggi?

Non è facile, lo capisco. È più facile aderire istintivamente a situazioni gratificanti che invece farsi carico di situazioni che gratificanti proprio non sono. Però la Pasqua è la novità assoluta che ci deve animare e accompagnare nel nostro cammino; è la Resurrezione, la vita nuova, che non si arresta, non si ferma, non si stanca, non si scoraggia, ma fa sì che si tenga fisso lo sguardo sul Risorto, Signore che dona la vita. Alla Pasqua però bisogna prepararsi. Perché la celebriamo ogni anno ma ogni volta è un evento nuovo e diverso, un'esperienza che arricchisce ulteriormente la vita. Ecco perché dunque c'è un cammino da compiere, il cammino della Quaresima, iniziato quest'anno il 22 di febbraio con l'imposizione delle ceneri e che vogliamo percorrere raccogliendo le indicazioni pedagogiche che la Chiesa ci offre, perché la preparazione sia un fatto vero, non formale. E sono la preghiera, l'elemosina, il digiuno.

Come si collegano con la preparazione alla Pasqua?

La preghiera è l'anima del nostro cammino. Un'auto ha bisogno di benzina per potersi muovere. Così la vita di ogni persona ha bisogno di preghiera per mettersi in cammino, ma non la preghiera ripetitiva, mnemonica, di carattere soltanto impetrativo – Signore fammi questo, Signore dammi quest'altro ecc –; senza escludere ciò, la preghiera serve soprattutto a chi prega, per acquisire lo spirito adatto, la sensibilità opportuna, accogliere lo Spirito Santo, quello della Pasqua.

La seconda è l'elemosina: possiamo noi dire di possedere lo spirito di Dio prescindendo dall'attenzione di carità nei confronti degli altri? Con elemosina intendiamo la premura, la vicinanza verso coloro che hanno bisogno; e non solo di beni di carattere materiale – certo, anche quelli, non si può restare indifferenti a un povero che ci chiede da mangiare e limitarci a spiegargli il Vangelo, potrebbe non capirci preso com'è da altre urgenze –; ma l'elemosina è fatta anche di cose immateriali, umane, spirituali. Quanta gente ha smarrito il senso della vita! Quanti vivono l'infelicità, la solitudine! O si portano dietro interrogativi ai quali non sanno rispondere e dai quali si sentono angosciati, schiacciati. L'elemosina allora è anche un gesto, una parola, un atto di vicinanza, un momento di prossimità, d'incoraggiamento; ed è questa consapevolezza che deve accompagnarci nella nostra preparazione alla Pasqua.

Infine, il digiuno. Non è una norma di profilassi dietetica; bensì vuol dire fare a meno di quelle cose che in qualche modo sono di ostacolo al nostro cammino esistenziale, cristiano. Significa fare a meno del superfluo. Che sia un eccesso di televisione, di telefonino, di curiosità indebite ecc. Insomma vi sono tanti tipi di digiuno che vanno oltre l'accezione comune d'intendere questo termine.

Ecco i capisaldi pedagogici che la Chiesa ci consegna per camminare verso la Pasqua. "Pasqua del Signore", "Pasqua di Resurrezione": una vita nuova, che si liberi da tante schiavitù, meschinità, condizionamenti, che talvolta accompagnano la vita delle persone, non escluso anche la vita dei cristiani, non escluso neppure la vita nostra di Volontari. Abbiamo bisogno anche noi di liberarci, di ritrovare una vita nuova, per vivere lo spirito della Pasqua, della resurrezione, la dimensione esistenziale di una vita diversa, nuova. E perché tutto questo possa poi tradursi in termini di servizio, perché incontrare il Signore in questo nuovo modo non vuol dire fermarsi nella nostra beata solitudine o incoscienza, bensì accorgersi di chi sta intorno a noi, farsi carico di un mondo – quello in cui viviamo – che talvolta è fatto di contraddizioni, precarietà, compromessi d'ogni tipo e portare il nostro contributo per far sì che veramente ritrovi la strada giusta: la strada della Pasqua, della novità, della resurrezione.

Molti forse temono di poter fare ben poco...

Noi possiamo far poco? È vero, perché non abbiamo capacità né compiti particolari. Però siamo persone che il proprio specifico lo devono portare, per quanto sia poco. Perché quel poco bisogna giocarlo fino in fondo. Perché abbiamo il dovere di essere testimoni anche per gli altri e testimoni della carità. "Misericordia" vuol dire "dare il cuore ai miseri": dare questa nostra presenza e partecipazione a tutti coloro che ne hanno bisogno; cioè ragionare e vivere in termini di carità. La Misericordia è carità. Non possiamo prescindere. Ma la carità – ripeto – ha bisogno di un fondamento, di un alimento. E que-

sto ci viene soltanto dall'incontro con il Signore. Altrimenti ci fermeremo appena fatto il minimo richiesto. Ora, gli altri possono anche fermarsi; i Volontari della Misericordia no. Perché finché c'è da fare, il Signore ci dice di andare. L'ideale cristiano non è di coloro che sedimentano, che si chiudono nella propria autoreferenzialità e "che gli altri si arrangino". No! Gli altri sono fratelli, non possono essere lasciati soli, abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Quindi io credo che la Pasqua sia un programma di vita significativo, determinante. È la bellezza che torna a fiorire in noi perché diventi anche condivisione con tanti che invece non la conoscono e devono fare i conti tutti i giorni con tanto buio che circonda la loro vita. L'augurio è questo; e allora non fermiamoci, camminiamo, con buona volontà, con disponibilità piena, per caricare la nostra vita di bellezza e per fare della Misericordia di cui siamo parte un luogo di reciproca accoglienza e di testimonianza nella carità.

Testimonianza ed esempio costituiscono un po' la guida per stimolare anche gli altri? Specie quelli che possono sentirsi più indietro da questo punto di vista?

Certo che sì. La testimonianza è quella che aiuta gli altri a pensare, a ritrovare la speranza e la forza di camminare, di muoversi. La testimonianza non solo di parole – anche se occorre pure la parola quale mezzo più immediato per stabilire una relazione – ma la testimonianza della nostra vita: questa è la parola più eloquente, che tutti possono capire. Di buone parole forse i piccoli, gli ultimi, i bisognosi ne hanno sentite tante e troppe volte ne sono tornati delusi.

C'è bisogno di persone che impegnano non le proprie parole bensì la propria vita, il proprio agire, il proprio tempo, la propria disponibilità, le proprie risorse umane e spirituali. Ed è questo il genere di testimonianza che la Misericordia è chiamata a dare, il "servizio primo", che si manifesta appunto nell'aiuto agli altri, basato



non solo sulle competenze tecniche, pur necessarie, ma soprattutto sulla propria capacità di amare.

Usciamo da tre anni di pandemia e da uno di guerra alle porte d'Europa, con tutte le ricadute negative in termini di disagio, nuove povertà, nuovi bisogni ecc. Pensa che questa situazione abbia qualche nesso con la crisi vocazionale che si registra nel volontariato?

Dicevamo poco fa che la testimonianza vera è proprio l'esempio. Oggi, riguardo al volontariato, contrariamente al passato, si assiste a una carenza di persone che scelgono di servire il prossimo attraverso la Misericordia. Domandiamoci come mai. E magari scopriamo che forse tutto ciò dipende da una decadenza di carattere etico, morale e religioso. Forse è proprio il buon esempio che manca. Perché una volta la gente veniva alla Misericordia in quanto spinta da un'esigenza interiore... In fondo la Misericordia è nata così: delle persone umili, semplici, talvolta senza una particolare cultura, che però sono rimasti "provocati" da una predicazione che hanno ascoltato e hanno capito che la Fede diventa esigenza operativa. La Fede senza le opere è morta, è un'ideologia, non significa niente.

Credo che se la Misericordia riesce al suo interno a essere una comunità educante, dove non si educa soltanto a essere capaci di soccorrere bene tecnicamente chi ha bisogno, ma si educa a essere uomini e ad essere cristiani, forse anche tanti giovani o meno giovani guarderanno alla Misericordia con quell'interesse che oggi sembra un po' in calando. ●



HOPE 2.0

Prosegue nel 2023 l'impegno della Confederazione nell'offrire servizi alle associate

di **Chiara Pagni**

Continua nel 2023 l'impegno della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia nel prestare servizi alle proprie consociate affinché ricevano quegli strumenti utili e necessari non solo per sapersi "muovere" in un contesto nazionale sociale in continuo divenire, ma anche per "pensare in grande" e sapersi immaginare nel futuro prossimo come soggetti chiave "portatori di interesse" nel Terzo Settore senza mai perdere di vista la "missione" sta-

tutaria di offrire servizi alla persona nella piena solidarietà e carità. Grazie al contributo concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a valere sui fondi stanziati dall'Avviso 3/2022, la Confederazione organizzerà una serie di iniziative in tutta Italia per offrire da un lato l'opportunità di formarsi e aggiornarsi sulle principali tematiche di interesse del terzo settore (es. raccolta fondi e gestione dei volontari, progettazione sociale, previsione strategica,

formazione della propria struttura interna ecc.), dall'altro occasioni di potenziamento e ampliamento delle unità operative di sanità e soccorso e di protezione sociale. Saranno, infatti, promosse le iniziative di Missione Salute (come di seguito descritta), l'apertura di nuovi spazi "Casa del Noi" e nuove iniziative pilota rivolte alle persone anziane sole. Le iniziative saranno proposte a tutte le consociate alla Confederazione e rivolte a target differenti a seconda della tipologia di evento organizzato (volontari; dirigenti; formatori ecc.).

LA MISSIONE SALUTE

Dopo il periodo di chiusure e di restrizioni dovute al perdurare della Pandemia da Covid19, il Movimento delle Misericordie darà nuovamen-



te il via in tutta Italia all'iniziativa di "Missione Salute". Organizzato e coordinato dall'Area Emergenze Nazionali della Confederazione, ripartirà in questa primavera 2023 il progetto degli ambulatori mobili delle Misericordie grazie al coinvolgimento di volontari, medici ed infermieri che accoglieranno per visite mediche e controlli gratuite tutte le persone che lo desidereranno, con un'attenzione particolare a coloro che vivono in una condizione di fragilità, vulnerabilità e a forte rischio di emarginazione sociale. Oltre a fornire delle visite specifiche, questa missione permetterà di avvicinare alle Misericordie tutte quelle persone che vivono in strada e/o con difficoltà economiche per poterle orientare ai sistemi di assistenza già attivi sui vari territori. L'obiettivo è quello di contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale e promuovere



un servizio di prevenzione e protezione sanitaria gratuito, dedicato a tutte le persone che vivono in situazione di estrema vulnerabilità e fragilità. Chi accederà agli ambulatori di "Missione Salute" potrà avere una visita medica generale, ma anche controlli cardiologici, dermatologici, oltre a screening (es. test HIV, Epatite, ecc.), cure di base infermieristiche ed informazioni ed assistenza di base. Al

fine di offrire un servizio di qualità alle persone in condizione di bisogno e ad alto rischio di emarginazione sociale, la Confederazione ha attivato una serie di collaborazioni ad hoc con alcuni stakeholder chiave sul territorio nazionale nel settore sociale e sanitario, come ad esempio il Centro Missionario Medicinali Onlus di Firenze, la Federazione "Psicologi per i Popoli", U.N.I.T.A.L.S.I., Lions ecc.

La Rete Misericordia e Solidarietà

Un'occasione di crescita e sviluppo grazie ai fondi ministeriali

Un'opportunità di crescita e di sviluppo come interlocutori "chiave" nel Terzo Settore per la Rete Misericordia e Solidarietà (Rete MS) che per l'annualità del 2023 beneficerà di un contributo dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Fondata nel 2019 sui principi ispiratori di carità e fraternità cristiana, dono e gratuità, solidarietà e sussidiarietà, dando seguito ai dettami della Riforma del Terzo Settore in cui le Misericordie si sono fatte promotrici di questa grande rete nazionale "aperta", che accoglie realtà del mondo del volontariato (dell'associazionismo di promozione sociale e del no profit provenienti da tutta Italia), la RETE MS avrà il compito di promuovere un forte intervento interno di supporto operativo per il coordinamento, elaborazione e divulgazione di strumenti utili ai propri enti associati per poter crescere e operare come "rete" nel mondo del terzo settore a servizio della persona. Sarà



una grande sfida che la Rete MS saprà cogliere in termini di erogazione di consulenze alle proprie associate su tematiche varie (a titolo esemplificativo saranno erogate consulenze legali, amministrative, fiscali, sulla normativa inerente alla privacy e alla sicurezza ecc.) con l'obiettivo specifico di rendere gli enti a lei associati quali soggetti forti e competenti nella gestione delle pratiche associative, nella prospettiva finale di migliorare e potenziare la qualità e quantità dei servizi a carattere sociale e sanitario che ogni associata eroga per rispondere a un bisogno specifico della persona in condizione di bisogno.





Le Misericordie si aggiudicano il servizio di *Pronto Intervento Sociale*

**Il presidente
Alberto Corsinovi:
“Misericordie presenti
con oltre 406 sedi
operative in tutto
il territorio regionale”**

Un ruolo che va sempre più oltre il soccorso e che si prepara a divenire cruciale anche nell'ambito del Pronto Intervento Sociale: è proprio con questo obiettivo che, in Toscana, le Misericordie si sono recentemente aggiudicate la gara per l'assegnazione della gestione della centrale operativa regionale del SEUS (Servizio di Emergenza Urgenza Sociale). Grazie a una diffusione sul territorio

estremamente capillare e ad una nutrita schiera di volontari e di personale altamente formato, il sodalizio costituito dal Consorzio Opere di Misericordia (che affianca le Misericordie nella progettazione, sviluppo e realizzazione di interventi innovativi, ndr) e dalla cooperativa sociale Proges, ha dimostrato di avere tutti i requisiti adatti per portare avanti un servizio a cui la Regione Toscana tiene particolarmente.

Nato in Toscana nel 2018 come progetto sperimentale, il SEUS viene attivato laddove si ravvisi alta conflittualità in nuclei familiari fragili, episodi di violenza e maltrattamento di donne o di persone anziane, manifestazioni di grave malessere in ragazzi e adolescenti, improvviso abbandono o stato di solitudine di persone non autosufficienti o gravemente disabili. Insomma, in tutte quelle situazioni in cui intervenire è necessario e indifferibile: per questo si parla di un vero e proprio Pronto Intervento Sociale. L'obiettivo è quello di poter contare sulle sedi delle Misericordie toscane - presenti nelle città e in larghissima parte dei centri abitati - e far sì che diventino il luogo fisico in cui risiederanno le unità territoriali composte da un assistente sociale e da altre figure professionali. Le unità avranno anche a disposizione dei mezzi dedicati per effettuare gli interventi. Inoltre, nella nuova organizzazione che coinvolge le Misericordie, assumerà un ruolo strategico la Centrale operativa che avrà sede a Pistoia: sarà il punto di snodo di tutta l'attività del Seus.

“Operando sul campo ci siamo resi conto che c'era, nell'assistenza pre-stata, un pezzo che mancava e questo servizio, sia pur di secondo livello, colma la lacuna ed offre un elemento di tranquillità in più - commenta

Alberto Corsinovi, presidente della Federazione delle Misericordie della Toscana. “Con le nostre associazioni siamo presenti - aggiunge - con 406 sedi in tutto il territorio regionale e confidiamo che presto questo servizio, a cui crediamo molto, possa essere esteso a tutta la Toscana”.

“A cinque anni dall'avvio della sperimentazione - è il commento dell'assessora alle Politiche Sociali della Regione Toscana, Serena Spinelli - siamo sempre più consapevoli della bontà di questa scelta, che la Toscana ha perseguito per prima in Italia. Il Seus permette di integrare la risposta sociale con quella sanitaria, valorizza tante professionalità degli assistenti sociali a livello territoriale, anche in collaborazione con il terzo settore, e permette una continuità fondamentale tra l'evento che ha determinato l'intervento e la presa in carico dei servizi sociali”.

COME FUNZIONA

Il Seus non viene direttamente attivato da un cittadino: le segnalazioni partono dai soggetti pubblici (in primis, i servizi sociali territoriali, ma anche le forze dell'ordine, il dipartimento dell'emergenza urgenza sanitaria e altri servizi sanitari) e da altri soggetti del territorio che si trovano di fronte ad una situazione di emergenza-urgenza sociale perso-



nale o familiare. Per tutti questi soggetti è disponibile un numero verde unico regionale gratuito attivo h24 e 365 giorni all'anno. A seguito della segnalazione, la Centrale operativa del Seus effettua la valutazione professionale e fornisce una assistenza immediata per la fase emergenziale attraverso l'attivazione delle professionalità necessarie costituite direttamente sui territori. L'intervento si conclude con l'affidamento della persona al servizio sociale competente o ad altre strutture idonee, garantendo la continuità della presa in carico.

ALCUNI NUMERI

Dal 2018 in poi, il pronto intervento sociale è stato attivato circa 5.000 volte. Nel solo 2021 gli interventi sono stati 1.315; gran parte delle richieste sono giunte da ospedali e pronto soccorso (475), seguiti dai servizi sociali territoriali (319) e da forze dell'ordine e polizia municipale (353). Sempre nel 2021 il Seus è stato attivato soprattutto a seguito di criticità legate a gravi episodi di conflittualità familiare come maltrattamenti o casi di abbandono (396 casi), in situazioni di povertà con forme di grave disagio abitativo o di carenza di mezzi di sostentamento (313), in casi gravi di non autosufficienza o disabilità che determinano abbandono o solitudine (270) in situazioni da Codice rosa, e quindi violenza di genere, abusi e sfruttamento sessuale (248), in casi di minori esposti a grave rischio, come nel caso del bullismo (65 casi) e infine in situazioni di emergenza ambientale (17).



Partita la campagna per reclutare nuovi volontari

Oltre 200mila toscani, fra i 30 ed i 54 anni, si dichiarano pronti a mettersi in gioco nel volontariato ed è principalmente a queste persone che si rivolge la campagna (fonte Cesvot)



“**P**assa all'azione, diventa volontario con le Misericordie” è la campagna che la Federazione regionale delle Misericordie ha lanciato, nelle scorse settimane, per promuovere nuove adesioni di volontari, rafforzare le motivazioni dei volontari già attivi e sensibilizzare l'opinione pubblica alla solidarietà. Secondo uno studio realizzato nel 2020 per il Cesvot, oltre 200mila toscani fra i 30 ed i 54 anni si dichiarano pronti a mettersi in gioco nel volontariato ed è principalmente a queste persone che si rivolge la campagna.

Quella ideata dalle Misericordie toscane è una campagna multimediale che sta avendo, proprio in queste settimane, varie forme di diffusione: dalle affissioni di manifesti e poster nelle dieci province toscane, ai media, fino ai social. Due i soggetti realizzati e sviluppati con

due immagini e due video: uno centrato sui servizi alla comunità, l'altro dedicato all'accoglienza.

Il primo soggetto (con due volontari che consegnano pacchi alimentari a un'anziana) è stato realizzato in via di Mezzo, a Ghizzano (resa celebre dall'opera dell'artista inglese David Tremlett), frazione del comune di Peccioli; ed è per questo che la campagna è stata presentata proprio nel comune della provincia di Pisa, che ha anche voluto offrire un significativo contributo economico alla campagna. Al secondo soggetto è stata invece data concretezza, grazie alla collaborazione con ITA Airways, all'aeroporto milanese di Linate, dove il 2 Aprile dello scorso anno atterrò il volo messo a disposizione proprio da ITA, con profughi 160 ucraini a bordo, in gran parte nuclei familiari con bambini, in fuga dalla guerra.

“Le nostre associazioni – dice il pre-

sidente della Federazione regionale delle Misericordie, Alberto Corsinovi – sono espressione diretta delle comunità toscane, sono fatte di persone normali che, con disponibilità straordinaria, si mettono a servizio dei bisogni di quelle stesse comunità. Il volontariato, che innerva e connota in particolare la Toscana, è un eccezionale 'cemento' di coesione; e in quest'epoca in cui le forze disgregatrici sono enormi, è quanto mai prezioso. Teniamolo vivo.”

Le persone che vorranno iniziare un'esperienza di volontariato potranno consultare la pagina www.diventavolontariomisericordie.it dove troveranno tutte le informazioni per orientarsi e il contatto con chi può accompagnarli in questo percorso, fino alla Misericordia più vicina.





Sbarco di tre navi ONG: le Misericordie toscane *in prima linea*

Nei mesi di gennaio e di febbraio, le Misericordie della Toscana hanno fornito supporto operativo in occasione degli sbarchi delle navi ONG "Life Support" di Emergency, "Sea Eye 4" e "Ocean Viking" nei porti di Livorno e di Marina di Carrara

Gli interventi sono stati attivati dalla Regione Toscana e hanno riguardato nello specifico l'allestimento di torri faro, tende pneumatiche e presidi sanitari da parte delle Misericordie. Sia a Livorno che a Marina di Carrara sono stati coinvolti circa 50 Confratelli e Consorelle dei coordinamenti limitrofi che hanno collaborato con la Protezione Civile, le autorità, personale sanitario e le altre realtà del Volontariato nelle varie attività di ambito sanitario, logistico e di segreteria. Nelle operazioni sono state accolte al porto di Livorno 250 persone, tra cui 41 minori non accompagnati, e altre 95 persone al porto di Marina di Carrara. Per supportare le operazioni di sbarco sono state impiegate, anche da parte delle Misericordie, le risorse logistiche della Colonna Mobile Regionale e



il Modulo Sanitario Regionale del Coordinamento maxi-emergenze. Particolare attenzione all'accoglienza sotto il profilo sanitario: in primis a bordo delle navi è stata svolta la valutazione dello stato generale di salute delle persone in procinto di sbarcare e, una volta a terra, sono stati svolti gli accertamenti più approfonditi. ●



In cammino sul Sentiero Blu nel nome *dell'inclusione*



sivi sul territorio pratese (e non solo) rivolti alle persone con autismo e alle loro famiglie. Con personale specializzato e in costante aggiornamento seguendo le più moderne ricerche, è in grado di rispondere a ogni esigenza con servizi diversificati.

L'iniziativa ha visto protagoniste circa 60 persone appartenenti a varie associazioni, supportate logisticamente dai volontari delle Misericordie. Grazie a questo coinvolgimento che ha riguardato tutti i territori toccati durante la traversata, la Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana ha potuto contare sull'aiuto dell'Arciconfraternita della Misericordia di Prato, della Misericordia di Pistoia, della Misericordia di Lucca, della Misericordia di Pisa, della Misericordia di Pescia e della Misericordia di Livorno. In questo modo, grazie a una fitta rete di volontari dispiegati lungo il percorso, il gruppo di ragazzi e ragazze in cammino insieme agli operatori della Fondazione Opera Santa Rita, è stato pienamente supportato a livello logistico e organizzativo durante questi giorni alla scoperta della Toscana, nel segno dell'amicizia e dell'inclusione. ●

Misericordie e Opera Santa Rita insieme per un trekking davvero speciale

Passo dopo passo, si è conclusa una settimana di trekking "in blu" lungo il cammino di San Jacopo che attraversa la Toscana passando per Prato, Montemurlo, Montale, Pistoia, Serravalle Pistoiese, Montecatini Terme, Buggiano Castello, Uzzano Castello, Pescia, Lucca, Pisa, e Livorno. Proprio seguendo questo itinerario – intitolato per l'occasione "Sentiero Blu", in modo da richiamare alla mente la giornata per la consapevolezza sull'autismo - dal 28 marzo al 2 aprile i ragazzi e le ragazze, ospiti delle strutture della Fondazione Opera Santa Rita, sono stati coinvolti in un trekking speciale pensato per diffondere un messaggio davvero potente: le differenze non allontanano, anzi!

Frutto di un'esperienza ventennale, il lavoro portato avanti dalla Fondazione Opera Santa Rita è in grado di offrire servizi all'avanguardia ed esclu-



Buone pratiche di PC: il punto sulla campagna divulgativa

“Io non rischio” è la campagna nazionale a cura del ministero cui collaborano le Misericordie d'Italia per la Protezione Civile

di **Romano Barluzzi**

La campagna ha l'obiettivo a lungo termine di promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza tra la popolazione italiana, sensibilizzando le persone sull'importanza di adottare comportamenti responsabili e di rispettare le norme di sicurezza in diverse situazioni, come ad esempio prima, durante e dopo gli eventi naturali avversi, sulle strade e sul lavoro ma anche in casa o a scuola, nello sport e nel tempo libero. Insomma sempre e ovunque.

Si basa sulla collaborazione tra le Misericordie d'Italia e le istituzioni, gli enti, le aziende e l'intera comunità, al fine di creare una cultura della sicurezza diffusa e condivisa.

Nel breve e medio periodo si intende raggiungere questo obiettivo attraverso una serie di momenti formativi per gli operatori delle Misericordie aderenti che culmineranno con una due giorni di piazza intorno a metà ottobre in cui ogni Misericordia partecipante organizzerà dei punti informativi pubblici mediante gazebo all'aperto, in piazzali o crocevia cittadini, al fine di informare i passanti interessandoli alle tematiche soprattutto del rischio idrico-idraulico (= alluvioni, inondazioni, allagamenti ecc), idrogeologico (= frane e smottamenti), sismico (terremoti) e costiero (maremoti e tsunami), sia riguardo alla prevenzione dei rischi sia per quanto concerne la mitigazione delle conseguenze negative durante e dopo l'evento calamitoso.

Come dire – per fare un esempio – che, se prevedere i terremoti ad oggi non è possibile, è senz'altro fattibile e dunque doveroso mettere in sicurezza il territorio prima, così come la propria abitazione. E se alcuni di questi interventi sono di pertinenza pubblica, molti altri possono essere attuati anche dai singoli individui: per esempio, ognuno di noi può fare più attenzione agli arredi interni della casa in cui vive, sistemandoli in modo che, in caso di terremoto, non rappresentino un pericolo (è provato che negli eventi tellurici i maggiori danni all'incolumità delle persone nella media non derivano tanto dalle scosse o dai crolli, quanto dal mobilio non fissato, dalle vetrate, dai lampadari, dalle mensole in cristallo e dagli oggetti più vari liberi di spostarsi, i cui frantumi possono trasformarsi in proiettili o il cui peso diventa la causa di lesioni da schiacciamento, ferite, politraumi ecc).

Ebbene, il 23 febbraio u.s. c'è stato il webinar d'inizio della campagna INR, destinato ai rappresentanti e responsabili delle Misericordie o loro delegati, a cura del Vice Capo DPC Titti Postiglione; del Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, Domenico Gianì; del Direttore dell'Area Emergenze Nazionale delle Misericordie, Giunata Fatichenti; del Delegato alla Presidenza dell'Area Emergenze, Elio Di Leo; del Referente Nazionale delle Misericordie per il progetto INR, Federico Bonechi; del Dipartimento Protezione Civile Nazionale, nella

persona di Stefano Vallari; e della Protezione Civile della Regione Toscana, con il relatore Ferdinando Leparulo. In seguito a quell'evento on-line, gli oltre 200 partecipanti hanno svolto successivi incontri – ciascuno con la propria realtà locale – per mettere al corrente delle caratteristiche della campagna tutti gli appartenenti ai rispettivi gruppi di Protezione Civile e registrarne le candidature.

Al 31 di marzo è stata fissata la data limite entro la quale poter raccogliere e comunicare le adesioni dei volontari di ogni Misericordia interessata alla partecipazione attiva alla campagna. Nei mesi successivi, su input regionale, verranno stabiliti incontri di stage o workshop dislocati in diversi poli formativi regionali a cui i volontari iscritti entro il 31 marzo parteciperanno per formarsi a tutte le tecniche di comunicazione più indicate onde ottimizzare il rendimento educativo dei vari supporti didattici studiati ed elaborati per la campagna. In particolare, parteciperanno a tre moduli formativi, iscrivendosi a una apposita calendarizzazione, fino a frequentarli tutti: il primo, definito “generale”, sulla campagna INR di per sé; il secondo sulla “comunicazione”, sia di piazza sia web-social; il terzo sul “rischio”.

Dopo il periodo Covid più critico, durante il quale fu svolta un'edizione di INR completamente on-line – che peraltro registrò un ottimo successo di pubblico su tutti i canali del web – questa è la prima nuova edizione di rilievo dal vivo, o “in presenza” come si suol dire, per la quale ci si aspetta il ritorno a una partecipazione molto ampia (ad oggi, grazie alle campagne INR degli anni addietro, si sono già oltrepassati di parecchio i 13.000 volontari comunicatori formati!).

Ragion per cui i risultati attesi sono naturalmente elevati; così è logico sperare – anzi, credere – che non verranno delusi.

A poco più di tre anni dall'inizio della pandemia, ripercorriamo le difficoltà ed il dolore vissuti dalle comunità della bergamasca, attraverso i ricordi di uno dei nostri volontari, **Alessandro Bernacchi**, in servizio alla Misericordia di Arese (Milano)

di **Alessandra Petrelli**



Un giorno in ambulanza

Facciamo un passo indietro a marzo 2020, quando centinaia di volontari provenienti dalle Misericordie di tutta Italia si sono dati il cambio per supportare i soccorsi che nella zona di Bergamo - e non solo - sembravano non bastare mai. "Per un servizio come il nostro, fatto di contatto, di scambio e di vicinanza, è stato davvero difficile entrare nelle case delle persone con dispositivi di protezione talmente invasivi da renderci tutti uguali, simili a dei fantasmi - racconta commosso Alessandro che, in quei giorni del 2020, ha prestato

servizio lontano da casa, nei paesi più colpiti dal nemico invisibile.

"I servizi erano inesorabilmente tutti uguali, con persone in sofferenza respiratoria. Ho addirittura visto un saturimetro scendere fino al 13% ed era appena l'inizio di quei terribili due mesi trascorsi a supporto dei soccorritori di Bergamo e provincia - racconta Alessandro. "Chiunque salisse in ambulanza, temeva di non fare mai più ritorno a casa ed era davvero difficile, di fronte ad un virus per lo più sconosciuto, trasmettere forza e speranza ad ammalati in crisi respiratoria e a familiari pieni di domande a cui non si poteva dare risposta immediata - continua - Ogni volta che l'ambulanza lasciava una casa, lo faceva lasciando i familiari con il terrore che si stesse trattando di un addio".

In quel periodo, per molte persone, le giornate erano scandite da bollettini inesorabili, immagini surreali e da notizie che si rincorrevano lasciando addosso un senso di impotenza difficile

da descrivere a parole. Per i volontari in servizio sulle nostre ambulanze è stato un periodo denso di sensazioni non sempre semplici da metabolizzare.

Fortunatamente tra le parole di Alessandro si ritrova - oltre a un sincero amore per il servizio al prossimo - anche qualche buona notizia. "Un giorno la centrale ci ha chiesto di partire per riportare a casa un paziente che, intubato e sedato, nelle settimane precedenti era stato trasferito dall'ospedale di Seriate a quello di una cittadina tedesca. Le condizioni erano stabili e il paziente ormai poteva camminare sulle proprie gambe ma lo shock che aveva subito non era da poco: vi lascio immaginare cosa possa aver provato a trovarsi senza niente, né documenti, né indumenti, né parenti, in un ospedale in cui nessuno parlava la sua lingua. Durante il viaggio di ritorno ci ha raccontato cosa ha vissuto e ascoltarlo è stato un colpo al cuore. Per non parlare di quando ha riabbracciato la sua famiglia".

"Un raggio di luce, ogni tanto, che bastava a rischiarare le lunghe ore di buio, di servizi in gran parte simili tra loro e ricchi di punti interrogativi" conclude Alessandro.





MISERICORDIA DI AUGUSTA

La sede della Misericordia di Augusta – Comune in provincia di Siracusa – si trova in Via A. Gramsci 21-23. Questa Misericordia, nata nel 1984, offre tutti i tipi di servizi, dall'emergenza sanitaria ai trasporti nel sociale, fino alla Protezione Civile, a vantaggio della popolazione locale. Fa inoltre cultura di prevenzione e sicurezza con iniziative di formazione e sensibilizzazione. Ha svolto per molti anni attività di supporto alla gestione dei flussi migratori, con servizi di assistenza e di integrazione a migranti e rifugiati. Avendo gestito pure un grande Centro di 1^a accoglienza (oggi dismesso), si è trovata in Protezione Civile ad affrontare i periodi più impegnativi, con le ondate di sbarchi più intense. In quegli anni il penoso primato degli sbarchi in Sud Italia è appartenuto proprio alle coste siciliane di levante, tra Siracusa e Augusta, centro del maggior Comp.to Marittimo/Capitaneria di Porto di zona. Tanto che l'assistenza tecnico-sanitaria offerta dalla Misericordia di Augusta prosegue oggi, seppur dedicata alla fase emergenziale degli arrivi, al porto, sempre su attivazione della Protezione Civile. Governatore Marco Arezzi, la Misericordia di Augusta oggi, oltre a un po' tutte le attività di pertinenza delle Misericordie, vanta anche alcune eccellenze nel campo della Protezione Civile, come il "Nucleo Sisma", con operatori che seguono lo stesso addestramento tecnico-sanitario SAR dei Vigili del Fuoco. Del gruppo fanno parte l'Unità Cinofila – fiore all'occhiello tra le Misericordie – e l'Unità Droni, con 2 piloti patentati.



MISERICORDIA DI CIRÒ MARINA... ANCHE NELLA TRAGEDIA DI CUTRO

Cirò Marina, comune di 14.000 abitanti, è sulla costa ionica della Calabria, in provincia di Crotone, da cui dista 18 Km. Ha una sua Misericordia, con sede in via Puccini, 4, attiva tutti i giorni dell'anno, h 24, per garantire assistenza sanitaria e supporto in emergenze e calamità naturali. La Misericordia di Cirò Marina offre poi servizi di trasporto sanitario, assistenza domiciliare e formazione sulla sicurezza e la prevenzione. Consta inoltre di servizi di supporto alla popolazione migrante, nonché attività di sensibilizzazione e formazione sulla cultura dell'accoglienza e dell'inclusione, allo scopo di agevolare la reciprocità nelle relazioni. Governatore la dr.ssa Maria Abbruzzino, sociologa, esperta in audizione dei minori.

Alcune iniziative di questa Misericordia denotano un'attenzione speciale non solo alle fasi emergenziali bensì anche alla vera e propria integrazione, come con i corsi incrociati di lingue: italiano, arabo e francese, rivolti sia agli operatori locali (alcuni soci della Confraternita sono di fede musulmana), sia alla popolazione di risulta dai fenomeni migratori, vecchi e nuovi.

A proposito di quest'ultimi, gli operatori della Misericordia di Cirò Marina sono stati attivati dalla Protezione Civile anche per la ricerca in costa delle vittime del recente tragico "naufragio dei bambini" a Cutro e ne riportano una testimonianza straziante: «...ci è toccato d'intervenire in perlustrazione costiera notturna. Siamo incappati in decine di resti di vestiario...scarpine, scarpette, piumini e altri indumenti, nonché biberon, tutte cose appartenute a bambini di pochi anni o mesi. È stata una cosa devastante!» Ma, dal momento che fin dal 28 febbraio mattina il Coord.to prov.le delle Misericordie di Crotone aveva accolto la richiesta della Protezione Civile prov.le per le ricerche diurne e notturne di superstiti o deceduti, le Confraternite rispettivamente di Cerenzia, Cutro, Papanice, Savelli, Strongoli nonché – come detto – della stessa Cirò Marina, in stretto contatto con il coordinatore reg.le di Area Emergenze, si erano attivate e purtroppo c'era scappato anche il rinvenimento della salma di un bambino. «Presumibilmente il corpicino era lì da poco, trasportato dalla corrente», spiegava Elio Di Leo, delegato naz.le Area Emergenze delle Misericordie. E non c'è stata solo la partecipazione ai soccorsi bensì anche il Mediatore Culturale a supporto dei familiari delle vittime via via afferiti a Crotone.

MISERICORDIA DI TORINO

La Misericordia di Torino, nata nel giugno del 2015, conta oggi 150 volontari e più di 1.800 persone soccorse. Offre sia servizi sanitari, dai trasporti ordinari in ambulanza al servizio territoriale di emergenza/urgenza 118, fino ai servizi di assistenza a manifestazioni ed eventi; sia servizi sociali, come il trasporto di persone disabili con un mezzo attrezzato o la consegna di spesa e farmaci a casa per le persone impossibilitate a muoversi. Dal 2017 è Ente Formatore Accreditato dalla Regione Piemonte per la formazione BLS-D (Basic Life Support & Defibrillation) ed è stata inoltre la prima Confraternita italiana a esportare fuori dalla Regione Toscana il progetto A.S.So (A Scuola di Soccorso), portando nelle scuole di Torino e provincia di ogni ordine e grado le nozioni basilari di come comportarsi in caso di emergenza. A gennaio, per esempio, ha tenuto presso l'IIS Erasmo da Rotterdam di Nichelino, in provincia di Torino, un corso di formazione per gli studenti delle classi quinte all'uso del defibrillatore ed alla manovra di rianimazione cardio-polmonare.

Attualmente la Misericordia di Torino, oltre ad essere un punto di riferimento per la formazione nelle scuole, ha un gruppo Giovani (G.E.M.ME) ed un Gruppo Formazione con istruttori qualificati, inoltre la Confraternita fa parte del Coordinamento Civico di Torino che raccoglie le associazioni presenti sul territorio.

Beatrice Laurenzi



DECOLLATO IL PROCESSO DI RIUNIFICAZIONE DI FRATRES CON LE MISERICORDIE

Nello scorso mese di marzo 2023, il giorno sabato 4, si è tenuto presso la Misericordia di Arezzo il primo incontro effettivamente operativo che ha fatto prendere il volo al processo di riunificazione dei gruppi Fratres - donatori di sangue - con le Misericordie.

È stata presente una delegazione di Fratres guidata dal Presidente nazionale Vincenzo Manzo insieme al Governatore della Misericordia di Arezzo prof. Pier Luigi Rossi, delegato dal Presidente Nazionale delle Misericordie d'Italia Domenico Giani (che è poi intervenuto nel corso dell'incontro tramite collegamento da remoto in quanto impegnato altrove per presiedere a concomitante iniziativa) a curare per conto delle Misericordie d'Italia i vari step del nuovo progetto unitario delle Misericordie con Fratres. L'incontro ha innanzitutto rievocato le ragioni storiche della suddivisione delle due sigle, che scaturirono da necessità legislative, formali e mai sostanziali; una mancata o insufficiente comunicazione di questo aspetto ha poi lasciato che, in alcuni casi, questa memoria delle comuni radici si perdesse e nascesse l'equivoco che tale suddivisione fosse anche identitaria.

Chiarito questo, si è aperta la via all'individuazione di un protocollo in 10 punti, che vanno dalla creazione di un gruppo di lavoro interassociativo nazionale di livello "politico" e di uno operativo di livello tecnico che possa "inventariare" la reciproca situazione nel territorio, cioè capire in quali comuni sono presenti entrambe le asso-



ciazioni, solo una delle due o nessuna; dallo stabilire un iter di incontri reciprocamente informativi al mettere a punto una comunicazione coordinata in cui i rispettivi emblemi e legami compaiano assieme; dalla redazione di un codice etico condiviso del Volontario all'inserimento nei moduli formativi di ciascuna associazione di sessioni riguardanti la storia, le attività e i servizi dell'altra e viceversa... e molto altro.

Intanto si decolla subito con un progetto pilota che vede la candidatura di un territorio comune da parte delle due sigle così da creare un modello esportabile in ogni altro ambito, dopo valutazione dei risultati nei due rispettivi Consigli Nazionali, il che dovrebbe rendere snello il processo, ottenendo presto una sua diffusione capillare verso il coinvolgimento di entrambe le basi associative. Di certo l'entusiasmo per questa "rigenerazione" è stato palpabile e lo si percepisce anche guardando la foto di gruppo dei tanti componenti Fratres e delle Misericordie che hanno preso parte attiva all'incontro.

VENTO DI LEGALITÀ

Il Movimento "Vento di legalità" è nato nel 2012 per iniziativa di Caterina Viola, da 13 anni Responsabile del sociale e del centro d'ascolto della Misericordia di Ariccia.

Pur essendo un Movimento esterno alle Misericordie, ne condivide i valori fondativi, perseguendo la finalità della legalità e della lotta alle mafie. Il punto focale dell'attività del Movimento è quello di interessare i giovani, rendendoli coscienti della realtà malavitosa ed educandoli alla legalità, tramite eventi che hanno visto la partecipazione di centinaia di scuole e di illustri relatori e concorsi che permettono ai ragazzi di esprimersi liberamente su tali temi. Tutte le iniziative sono ben documentate sul sito: www.ventodilegalita.it.

Un'aspirazione della dottoressa Viola è quella che il Movimento "Vento di legalità" e le Misericordie possano nel futuro operare insieme per l'attuazione di progetti finalizzati a diffondere la legalità nel sociale, con particolare riferimento ai giovani.



UN PREMIO ALLE MISERICORDIE PER LA SOLIDARIETÀ

Il premio internazionale "Tu es Petrus" è stato assegnato alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia nella sezione Solidarietà.

La cerimonia si è svolta a Battipaglia, in provincia di Salerno, alla presenza di consiglieri nazionali della Confederazione, numerosi dirigenti, volontari e giovani del servizio civile arrivati da varie parti della Campania. A ritirare il riconoscimento è stato il Presidente Domenico Giani, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza che ogni singolo volontario riveste nel portare avanti i principi cristiani che muovono l'Associazione.

Il premio, promosso dall'omonima associazione internazionale di ispirazione cattolica, è arrivato quest'anno alla quindicesima edizione, dedicata al Papa emerito Benedetto XVI, che aveva anche ricevuto tale onorificenza.

“IL CAMPER DELLA SALUTE” ARRIVA IN UMBRIA

Si è svolta martedì 17 gennaio, nella sala d'onore di Palazzo Donini a Perugia, la conferenza stampa di inaugurazione del progetto “Muoversi & Non Solo, il Camper della Salute”, in occasione della quale è stato presentato un nuovo mezzo che andrà a favore delle Misericordie di tutta la Regione Umbria. Si tratta di un camper adibito ad ambulatorio medico, realizzato grazie al contributo delle aziende del territorio, che si caratterizza per alte dotazioni tecnologiche pensate per facilitare e migliorare i servizi sociali svolti quotidianamente dalle Misericordie. Il servizio, che sarà garantito per recuperare il fondamentale lavoro di prevenzione che ha subito un contraccolpo a causa della pandemia, è volto ad innalzare il livello di assistenza socio-sanitaria anche nelle zone più isolate dell'Umbria e punta oggi a presidiare i grandi eventi su tutta la regione e a fare da punto di riferimento in caso di eventuali calamità naturali.

TRISTEZZA PER LA MORTE DI ORESTE IACOPINI

È scomparso il 3 gennaio scorso Oreste Iacopini, il volontario più anziano d'Italia. Affettuosamente chiamato da tutti “Orestino”, il signor Iacopini aveva compiuto lo scorso marzo 98 anni. Era uno storico confratello della Misericordia di Montenero (Livorno), a cui era iscritto dal 1948 e in cui ha prestato servizio per ben 74 anni, fino allo scoppio della pandemia da coronavirus, quando ha dovuto interrompere l'attività poiché il virus, data l'età, lo avrebbe esposto ad un rischio troppo grande. Tutto il Movimento delle Misericordie si unisce nella tristezza per la perdita di un tale uomo, grande esempio di dedizione e solidarietà per le generazioni più giovani.

La storia di Orestino è stata anche protagonista di un precedente articolo nel numero di Giallo Ciano di luglio 2022.



IL PRESIDENTE GIANI INCONTRA I VOLONTARI

Molti gli incontri, dall'inizio del 2023, con le Misericordie di varie regioni del Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia Domenico Giani.

Il primo è stato sabato 28 gennaio con il Movimento Interregionale delle Misericordie di Abruzzo, Marche e Molise, preceduto dalla visita alla Confraternita di Grottammare. Sono seguiti tre giorni in Puglia, dal 3 al 5 febbraio, in occasione del 30esimo anniversario della Misericordia di Andria, che hanno permesso al Presidente di incontrare direttamente diverse realtà di Misericordia nel territorio pugliese tra Bari, Molfetta e San Giovanni Rotondo, mentre un'assemblea ha permesso di incontrare l'intero movimento delle Misericordie pugliesi. Nell'ultimo fine settimana di febbraio invece Giani si è recato nel Triveneto dove, dopo una tappa nella Misericordia della Bassa Friulana, nel comune di San Giorgio di Nogaro, ha visitato Cormons, paese in provincia di Gorizia, dove ha incontrato i confratelli della Misericordia locale e di quelle limitrofe.

IN PUGLIA IL NUCLEO SOMMOZZATORI TRA I PIÙ AVANZATI D'ITALIA

Il reparto sommozzatori della Federazione delle Misericordie di Puglia è nato a maggio 2021 per idea di Riccardo Cifarelli, formatore professionale a livello nazionale per le attività subacquee nonché volontario Misericordie da oltre 15 anni.



Ad oggi conta circa quindici persone, divise tra sommozzatori ed operatori abilitati al soccorso in superficie, coadiuvati da operatori per la logistica e la guida dei mezzi nautici; ed è dotato di un gran numero di mezzi di trasporto, tra cui due gommoni, acqua scooter subacquei, idrovore, autoambulanze ed un furgone. Ai membri viene fornita una formazione di alto livello, seguendo le linee guida dei sommozzatori dei vigili del fuoco, che permette professionalità negli interventi e soprattutto sicurezza per chi opera. Il reparto ha base logistica e operativa a Molfetta ma interviene in tutto il territorio pugliese tramite un gran numero di azioni: dalla prevenzione nelle scuo-



le, all'assistenza alle manifestazioni sportive in acqua, al monitoraggio di zone a rischio o di aree di interesse biologico, fino agli interventi di recupero di esseri umani, animali e oggetti. Per esempio nel 2022 sono state recuperate due imbarcazioni affondate nell'area portuale di Giovinazzo, evitando così versamenti in mare di idrocarburi e olii.



REPORTER

TERRITORIALI

I COMUNICATORI 2.0 DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

Sei un volontario o una volontaria giallociano
che lavora nel mondo della comunicazione?

Giornalisti, social media manager, fotografi e videomaker
sono i benvenuti per partecipare alla nuova sfida lanciata
dalla Confederazione nazionale delle Misericordie!



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

Scrivi a stampa@misericordie.org
o rivolgiti al Coordinamento regionale di riferimento